

Deliberazione della Giunta Regionale 28 ottobre 2022, n. 24-5881

Rinnovo dell'accordo quadro, di cui alla DGR 17-8582 del 22 marzo 2019, sottoscritto in data 21 maggio 2019 con la Regione Valle d'Aosta, finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Approvazione dello schema di accordo.

A relazione dell'Assessore Tronzano:

Premesso che:

con D.G.R. n. 17-8582 del 22 marzo 2019 è stato approvato il nuovo schema di Accordo quadro finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, tra la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta, in continuità con il precedente accordo di collaborazione, approvato con D.G.R. n. 47-2657 del 21/12/2015 e sottoscritto in data 29/01/2016;

l'articolo 7 del suddetto Accordo, sottoscritto dalla parti in data 21 maggio 2019 e che allo stato attuale ha cessato al propria efficacia, ne stabilisce la durata pari a tre anni, con possibilità di rinnovo, previa verifica del raggiungimento dei risultati previsti, per uguale periodo;

il suddetto Accordo prevedeva, in sintesi, i seguenti punti:

- articolo 2 (Finalità): La Valle d'Aosta e il Piemonte, nell'ambito dei compiti e delle funzioni attribuite loro dalle norme, concordano di collaborare nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per:
 - accrescere la conoscenza reciproca dei rispettivi tessuti produttivi, anche al fine di valutare la possibilità di sviluppare azioni congiunte che, mediante la collaborazione tra le amministrazioni regionali, siano maggiormente efficaci;
 - valutare la possibilità di partecipare congiuntamente a progetti di finanziamento su fondi nazionali e comunitari;
 - favorire la realizzazione, da parte delle imprese insediate nei rispettivi territori, di attività di ricerca e sviluppo in collaborazione con altre imprese che, grazie alla collaborazione, siano maggiormente ambiziose e, conseguentemente, siano in grado di generare maggiori ricadute sul tessuto produttivo locale;
 - favorire la partecipazione delle imprese insediate nei rispettivi territori a progetti di ricerca, sviluppo e di trasferimento tecnologico in sede nazionale, comunitaria ed internazionale;
- articolo 3 (Tipologia delle azioni) La collaborazione fra la Valle d'Aosta e il Piemonte si caratterizzerà prioritariamente per le seguenti tipologie di azioni:
 1. studio e definizione di strumenti normativi e agevolativi in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico che abbiano ricadute in entrambi i territori;
 2. valutazione della partecipazione congiunta a progetti a finanziamento nazionale e comunitario nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
 3. incentivazione della partecipazione delle imprese e dei centri di ricerca insediati nei rispettivi territori a progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico nazionali e della Comunità europea;
 4. incremento dello scambio di conoscenze e innovazioni tecnologiche tra le imprese e i centri di ricerca valdostani e piemontesi;
 5. incentivazione dell'adesione delle imprese e dei centri di ricerca valdostani ai poli di innovazione piemontesi;
 6. studio e definizione di modalità per fornire alle imprese e ai centri di ricerca qualificati servizi di tutoraggio, di informazione e di formazione e di assistenza scientifico-tecnologica;
- articolo 4 (Comitato di coordinamento). Per il coordinamento delle attività da realizzare è istituito un Comitato di coordinamento. Il Comitato di coordinamento è composto da due

membri, ciascuno dei quali designato da una Parte, che definiranno annualmente le linee di azione comuni, definendo, se necessario, le specifiche intese operative e controllandone periodicamente la realizzazione.

Preso atto che:

il suddetto Comitato di coordinamento e monitoraggio, in forza delle sue funzioni, ha verificato con cadenza annuale, lo stato di attuazione dell'Accordo e attuato un costante confronto rispetto alle rispettive politiche regionali in atto o in via di definizione e la condivisione delle azioni previste dai rispettivi programmi di interventi con l'obiettivo di individuare e costruire ipotesi di collaborazioni; come evidenziato anche dall'ultima relazione agli atti relativa alla seduta del 18 maggio 2022, persistono le condizioni per la definizione di linee di azioni comuni, in continuità con quanto realizzato ed in vista dell'avvio degli interventi nell'ambito della programmazione comunitaria.

Dato atto che, quale esito delle verifiche della Direzione regionale Competitività del sistema regionale, Settore "Sistema universitario, Diritto allo studio, Ricerca e Innovazione":

le misure attivate durante la programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali, in particolare nell'ambito dell'Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" la Misura relativa alle Piattaforme Tecnologiche prevista all'interno dell'Azione I.1b.2.2., la Misura denominata "Industrializzazione dei Risultati della Ricerca - IR²", all'interno dell'Azione I.1b.1.1. ed infine la Misura a sostegno della realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati nell'ambito delle tematiche incluse nelle Agende strategiche dei Poli di Innovazione piemontesi in attuazione dell'Azione I.1b.1.2, hanno perseguito l'azione di stimolo e supporto all'attività innovativa, al trasferimento di conoscenze e alla diffusione di relazioni tecnologiche tra gli attori del sistema, riuscendo nell'intento di far emergere i bisogni di ricerca delle PMI e coinvolgerle in progetti complessi in collaborazione con istituzioni universitarie e della ricerca, oltre che a creare istituzioni promotrici sul territorio dei bandi di ricerca e punti di riferimento per le aziende che intendono affrontare e sviluppare il tema;

in tale ottica, l'attivazione di continuative collaborazioni con territori e attori extraregionali al fine di ampliare la platea di possibili soggetti, imprenditoriali e non, in grado di portare un valore aggiunto alla competitività del territorio, risulta essere un fattore da confermare e promuovere al fine di rafforzare la dimensione extraregionale del sistema regionale della ricerca;

la programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali ha, altresì, radicato il principio di sinergia tra i Fondi Strutturali FESR e FSE mediante introduzione, nei Bandi attivati a sostegno delle attività di R&I e segnatamente nell'ambito delle Misure relative alle Piattaforme Tecnologiche, all'Industrializzazione dei Risultati della Ricerca – IR² e ai Poli di Innovazione, di modalità di integrazione tra i programmi di investimenti in ricerca proposti dalle imprese piemontesi e l'offerta formativa scaturente dagli Atenei e dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS);

tali forme di integrazione hanno previsto il ricorso allo strumento dell'Apprendistato di alta formazione e l'apprendistato per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore al fine di avviare forme di integrazione e sinergia tra le politiche a supporto dello sviluppo del sistema produttivo piemontese (finanziate dal FESR) e le politiche per la formazione delle risorse umane (finanziate dal FSE) destinate alla crescita di profili professionali ad elevata qualificazione utilmente impiegabili nelle attività di ricerca, sviluppo ed innovazione;

il sopra richiamato Accordo ha previsto l'ambito di collaborazione in tema di sinergia e integrazione tra offerta formativa degli Atenei piemontesi e degli ITS e programmi di investimenti in R&I espressi dalle imprese piemontesi e valdostane, estendendo l'area di collaborazione e interesse al qualificante ambito della formazione per l'impiego, soprattutto con riferimento alle attività intraprese in questo senso presso i Poli di Innovazione cui aderiscono, allo stato attuale, alcune imprese valdostane;

il quadro normativo regionale di riferimento ha assunto carattere di novità in relazione ai documenti programmatici di recente approvazione che introducono ulteriori elementi di confronto su cui attuare la spinta collaborativa. In particolare si citano:

- la “Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Piemonte – S3 2021-2027” approvata con D.G.R. n. 43-4315 del 10 dicembre 2021, che individua una rinnovata architettura basata sulle Componenti Trasversali dell’innovazione (CTI), costituite dalla transizione digitale, la transizione ecologica e una traiettoria riconducibile all’innovazione a impatto sociale e territoriale (una quarta componente «capacità e competenze» è da acquisirsi come criterio qualitativo di indirizzo o premiale degli interventi) e dai Sistemi Prioritari dell’innovazione (SPI), ossia Aerospazio, Mobilità, Tecnologie, risorse e materiali verdi, Manifattura avanzata, Food, Salute, che costituiscono l’evoluzione, con una diversa concettualizzazione, delle precedenti aree tecnologiche di specializzazione;

- la "Strategia Regionale per l’Idrogeno del Piemonte", approvata con D.G.R. n. 12-5285 del 1 luglio 2022, che si pone come quadro di riferimento per le azioni e le politiche regionali sull’idrogeno identificando le priorità di policy e d’investimento in tale ambito, a valere anche sulla programmazione 21-27. La sottoscrizione, nell’ambito dell’Investimento 3.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nel giugno scorso, del “Protocollo di intesa per la collaborazione per la realizzazione dei progetti bandiera Hydrogen Valley”, finalizzato ad una collaborazione tra Ministero della Transizione Ecologica, il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri e le Regioni Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Puglia e Umbria volta al sostegno della produzione e dell’uso locali di idrogeno verde nell’industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando nuovi distretti dell’idrogeno e riadibendo le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno, conferma la rilevanza della sfida per la Regione Piemonte di potenziare lo sviluppo di energie alternative attraverso l’utilizzo dell’idrogeno;

- il sostegno alla partecipazione attiva dei soggetti facenti parte del sistema della Ricerca piemontese ad azioni e interventi di livello extra-regionale, con riferimento a Programmi europei, quali Horizon Europe e Digital Europe (EDIH) e nazionali, alla luce degli Interventi in grado di valorizzarne visione e competenze e sostenerne investimenti e incremento della capacità produttiva e competitiva, al fine di integrare le proprie strategie alle realtà in divenire;

- la strategia contenuta nel nuovo Programma Operativo Regionale FESR 2021-2027, adottato dalla Giunta della Regione Piemonte con deliberazione n. 3-4853 del 8 aprile 2022 e approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 7270 del 7/10/2022, che persegue, in particolare, l’incremento del livello qualitativo della Ricerca, Sviluppo e Innovazione del sistema produttivo regionale e a tal fine riconosce la validità strategica di misure volte al potenziamento del trasferimento tecnologico ed all’innovazione, anche attraverso la promozione di forme collaborative fra imprese, PMI e sistema regionale della R&I;

- la rimodulazione degli ambiti su cui prevedere i programmi delle attività promosse dai Poli di innovazione, alla luce dei principi contenuti nella nuova S3 e della prossima attuazione della specifica azione del POR FESR 2021-2027 di sostegno all’ecosistema dell’innovazione, ad inaugurazione di un nuovo modello di funzionamento sistemico focalizzato sul supporto complessivo dell’intero ecosistema dell’innovazione e sulla facilitazione del dialogo e delle connessioni, a livello regionale, nazionale ed europeo, tra i soggetti della ricerca e dell’innovazione;

- la promozione, all’interno della S3 e del POR FESR, di una visione “trasversale e pervasiva” dell’innovazione mediante azioni di rafforzamento del sistema dell’innovazione atte, in particolare, a favorire la distribuzione più capillare dell’innovazione, a favore di una maggiore inclusività di soggetti non ancora attivi nei processi di innovazione, a favorire la valorizzazione e messa a sistema di asset e dei luoghi fisici della ricerca e dell’innovazione in Piemonte, a supportare l’incontro tra domanda e offerta formativa.

Ritenuto che, alla luce delle principali traiettorie di interesse comune e delle rinnovate strategie condivise con la Regione Valle d’Aosta per la programmazione in corso, permangono i motivi d’interesse sugli obiettivi previsti dal sopra richiamato Accordo e la conseguente opportunità di procedere al rinnovo dell’Accordo di collaborazione sottoscritto nel maggio 2019 e attualmente non più in corso di validità.

Dato atto, pertanto, che, quale esito delle attività della sopra richiamata Direzione regionale Competitività del sistema regionale, è stata condivisa, tra le Parti, a tal fine una bozza di schema dell'accordo, i cui contenuti stabiliti congiuntamente, ciascuno per la propria competenza, sono in sintesi di seguito riportati:

- la collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, in particolare, è in particolare finalizzata per:

- accrescere la conoscenza reciproca dei rispettivi tessuti produttivi, anche al fine di valutare la possibilità di sviluppare azioni congiunte maggiormente efficaci;
- favorire la partecipazione delle imprese insediate nei rispettivi territori a progetti di ricerca, sviluppo e di trasferimento tecnologico in sede nazionale, comunitaria ed internazionale e valutare la possibilità di partecipare congiuntamente a progetti di finanziamento su fondi nazionali e comunitari;
- favorire la realizzazione, da parte delle imprese insediate nei rispettivi territori, di attività di ricerca e sviluppo in collaborazione con altre imprese al fine di generare maggiori ricadute sul tessuto produttivo locale;
- favorire la competitività delle imprese insediate nei rispettivi territori, facilitando lo scambio di conoscenze e innovazioni tecnologiche con altri soggetti, quali le imprese e gli organismi di ricerca facenti parte dei poli di innovazione;
- fornire alle imprese insediate nei rispettivi territori qualificati servizi di tutoraggio, di informazione e di formazione e servizi di assistenza scientifico-tecnologica;
- fornire alle imprese insediate nei rispettivi territori personale qualificato;

- è prevista l'istituzione di un Comitato per il coordinamento della realizzazione delle attività con il compito di definire annualmente le linee di azione comuni, definendo, laddove necessario, specifiche intese operative e controllandone periodicamente la realizzazione

Ritenuto, pertanto, di disporre, quale rinnovo dell'accordo quadro, di cui alla DGR 17-8582 del 22 marzo 2019, sottoscritto in data 21 maggio 2019 con la Regione Valle d'Aosta, di:

- approvare un nuovo schema di Accordo quadro tra Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- dare atto che il suddetto Accordo, di durata pari a cinque anni, non comporta oneri per le parti e che gli eventuali oneri saranno determinati nelle specifiche intese operative. Le eventuali risorse per il finanziamento delle singole attività saranno messe a disposizione direttamente dai soggetti sottoscrittori del citato Accordo, potranno anche derivare da eventuali finanziamenti del Ministero dell'Università e della ricerca, della Commissione europea, di altri Ministeri o di altri soggetti esterni interessati;
- demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale l'adozione dei provvedimenti per dare attuazione a quanto previsto dall'Accordo, con riferimento anche all'individuazione del rappresentante regionale all'interno del comitato di coordinamento di cui all'articolo 4 dell'Accordo;
- dare atto che la partecipazione del Comitato Tecnico di cui all'articolo 4 del suddetto accordo non prevede rimborsi né indennità a qualunque titolo;
- demandare la sottoscrizione dell'Accordo all'Assessore "all'Ambiente, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Ricerca applicata per emergenza COVID-19, Servizi digitali per cittadini e imprese. Coordinatore del Tavolo permanente regionale per l'emergenza alla siccità".

Visti:

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, che prevede all'articolo 15, come integrato dall'articolo 21, comma 1, lettera t), della legge 11 febbraio 2005, n. 15, la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

la Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione", che prevede all'articolo 22 la possibilità per l'amministrazione regionale di concludere accordi con altre amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;

la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i., “Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

lo Statuto Regionale;

la Legge regionale n. 34/2004 in materia di “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive” con la quale la Regione Piemonte persegue l'obiettivo di disciplinare gli interventi per lo sviluppo e la qualificazione delle attività produttive, per l'incremento della competitività e per la crescita del sistema produttivo e dell'occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di contenimento dei consumi energetici.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

La Giunta regionale ad unanimità dei voti

delibera

di disporre, quale rinnovo dell'accordo quadro, di cui alla D.G.R. 17-8582 del 22 marzo 2019, sottoscritto in data 21 maggio 2019 con la Regione Valle d'Aosta, di:

- approvare un nuovo schema di Accordo quadro tra Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

- dare atto che il suddetto Accordo, di durata pari a cinque anni, non comporta oneri per le parti e che gli eventuali oneri saranno determinati nelle specifiche intese operative. Le eventuali risorse per il finanziamento delle singole attività saranno messe a disposizione direttamente dai soggetti sottoscrittori del citato Accordo, potranno anche derivare da eventuali finanziamenti del Ministero dell'Università e della ricerca, della Commissione europea, di altri Ministeri o di altri soggetti esterni interessati;

- demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale l'adozione dei provvedimenti per dare attuazione a quanto previsto dall'Accordo, con riferimento anche all'individuazione del rappresentante regionale all'interno del comitato di coordinamento di cui all'articolo 4 dell'Accordo;

- dare atto che la partecipazione del Comitato Tecnico di cui all'articolo 4 del suddetto accordo non prevede rimborsi né indennità a qualunque titolo;

- demandare la sottoscrizione dell'Accordo all'Assessore “all'Ambiente, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Ricerca applicata per emergenza COVID-19, Servizi digitali per cittadini e imprese. Coordinatore del Tavolo permanente regionale per l'emergenza alla siccità”, autorizzando le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 23 lettera d) del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

ACCORDO QUADRO

TRA

la **Regione autonoma Valle d'Aosta** (C.F. n. 80002270074), di seguito Regione, nella persona dell'Assessore allo sviluppo economico, formazione e lavoro, _____, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. _____

E

la **Regione Piemonte** (C.F. n. 80087670016), di seguito "Piemonte", nella persona dell'Assessore all'Ambiente, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Ricerca applicata per emergenza COVID-19, Servizi digitali per cittadini e imprese, _____, in esecuzione della Giunta regionale n. ____ del _____;

entrambe definite "Parti"

PREMESSA

a) la Valle d'Aosta:

- esercita i propri poteri secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica italiana e dal proprio Statuto, in conformità alle linee di indirizzo contenute nel Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 e negli altri strumenti di programmazione regionale;
- promuove lo sviluppo sociale ed economico e, nell'ambito dei poteri esercitati, assegna particolare rilevanza alla promozione della ricerca scientifica e tecnologica, riconosciuta quale motore della strategia di sviluppo economico e sociale regionale;
- favorisce la nascita di imprese innovative e stimola i processi di innovazione all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione presenti sul proprio territorio;
- al fine di concentrare ed investire le risorse disponibili per lo sviluppo del territorio verso ambiti specifici, promuovendo strategie di innovazione compatibili con le caratteristiche del sistema produttivo e sociale e finalizzate a rendere l'innovazione diffusa e pervasiva all'interno dell'intera comunità per governare il cambiamento verso un sistema territoriale a qualità diffusa ed accrescere competitività, occupazione e coesione sociale, ha approvato, con la deliberazione della Giunta regionale n. 1673, in data 13 dicembre 2021, la Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Valle d'Aosta nel periodo 2021-2027.

La Strategia si fonda su una *vision* con al centro la montagna, declinata in tre ambiti, distinti ma fortemente interconnessi tra loro: *Montagna di eccellenza*, *Montagna intelligente*, *Montagna sostenibile*.

L'ambito *Montagna di eccellenza* ricomprende le attività produttive della montagna o per la montagna che, se mantenute su livelli di eccellenza (qualità), attraverso tecnologie e innovazione, possono costituire uno dei pilastri su cui fondare un modello di “crescita caratterizzante e caratterizzata”: produzioni specializzate per la montagna, attività manifatturiere esistenti ad elevato contenuto tecnologico, l'offerta dei grandi comprensori sciistici, l'offerta escursionistica centrata sulle Alte vie e la connessa rete di rifugi alpini. Al suo interno sono comprese l'Industria 4.0 e i Materiali avanzati per implementare l'efficienza delle industrie manifatturiere.

L'ambito *Montagna intelligente* trova nell'infrastrutturazione tecnologica del territorio e nei suoi connessi sviluppi in termini di servizi e applicazioni la principale base di solidità per la Strategia di specializzazione, con positive ricadute trasversali su tutte le attività produttive, incluse quelle più tradizionali: Digitalizzazione, Intelligenza artificiale, Big Data, Connettività, Monitoraggio dell'ambiente e del territorio, Digitalizzazione della filiera del turismo e tutela del patrimonio culturale e ambientale.

L'ambito *Montagna sostenibile* comprende come attività *target* quelle che, partendo dalla vocazione naturalmente *green* del territorio di montagna valdostano, possono sviluppare un'offerta di prodotti e servizi ambientalmente, energeticamente e paesaggisticamente sostenibile, garantendo opportunità di crescita economica a basso o nullo consumo ambientale: Energia ed efficienza energetica (energie rinnovabili e risparmio energetico), Agricoltura e ambiente (anche nell'ottica di valorizzazione della filiera corta e dell'agricoltura smart), Economia circolare (per ridurre l'impatto ambientale, economico e sociale), Mobilità sostenibile e Salute.

La Strategia prevede che l'innovazione costituisca il principale *driver* dello sviluppo locale, per fare crescere ed affermare la Valle d'Aosta come “laboratorio” specializzato su alcune specifiche tecnologie (prodotti e servizi) per e della montagna; essa inoltre deve penetrare orizzontalmente all'interno di tutti i comparti del sistema, consentendo in modo diffuso l'evoluzione e l'ammodernamento di tutti i comparti produttivi dell'economia locale, anche quelli più “tradizionali”.

La Strategia, a partire dall'analisi del contesto regionale e dai feedback del territorio, al fine di rafforzare la crescita e la competitività delle imprese riducendo i forti divari regionali esistenti, individua le seguenti priorità: i. la digitalizzazione e la transizione industriale attraverso le nuove tecnologie; ii. la sostenibilità, anche attraverso azioni di transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, l'economia verde e circolare; iii. la resilienza e l'adattamento del sistema per garantire stabilità al tessuto socioeconomico valdostano; iv. le competenze, per un efficace funzionamento dell'intera filiera delle politiche dell'innovazione (con il contributo del FESR e del FSE)

La Strategia individua cinque principali sfide cui deve far fronte il territorio e le relative risposte strategiche: superare il gap con le altre regioni in termini di capacità di innovazione; sostenere le PMI per consentire loro di affrontare al meglio la transizione digitale e verde; superare il gap con le altre regioni in termini di imprese e occupati nei settori ad alta intensità di conoscenza, far fronte alla mancanza di lavoratori qualificati nei settori economici emergenti; rafforzare la Pubblica Amministrazione al fine di rendere la regione un contesto favorevole all'innovazione.

Il modello di trasferimento tecnologico delineato nella Strategia prevede interventi finalizzati a incentivare l'aumento dimensionale delle micro e piccole imprese e forme di collaborazione stabile e strutturata tra imprese (territoriali, settoriali, di filiera), volte a realizzare funzioni di impresa in forma associata, specifiche reti di impresa o collaborazioni nel campo della ricerca e dell'innovazione (poli, distretti, cluster, ecc.), anche con realtà territoriali prossime, al fine di garantire un maggiore livello di "apertura" del sistema.

La Strategia prevede, tra le azioni necessarie, il sostegno ai progetti di collaborazione interregionale.

b) il Piemonte

- esercita i propri poteri secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica italiana;
- promuove lo sviluppo sociale ed economico e, nell'ambito dei poteri esercitati, assegna particolare rilevanza alla promozione della ricerca scientifica e tecnologica, riconosciuta quale motore della strategia di sviluppo economico e sociale regionale;
- favorisce la nascita di imprese innovative e stimola i processi di innovazione all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione presenti sul proprio territorio, sostenendo nel contempo il rafforzamento del sistema del trasferimento tecnologico;
- ha approvato la Strategia di specializzazione intelligente (S3) relativa al periodo 2021/27, che individua una rinnovata architettura basata sulle Componenti Trasversali dell'innovazione (CTI), costituite dalla transizione digitale, la transizione ecologica e una traiettoria riconducibile all'innovazione a impatto sociale e territoriale (una quarta componente «capacità e competenze» è da acquisirsi come criterio qualitativo di indirizzo o premiale degli interventi) e dai Sistemi Prioritari dell'innovazione (SPI), ossia Aerospazio, Mobilità, Tecnologie, risorse e materiali verdi, Manifattura avanzata, Food, Salute, che costituiscono l'evoluzione, con una diversa concettualizzazione, delle precedenti aree tecnologiche di specializzazione;
- ha approvato la "Strategia Regionale per l'Idrogeno del Piemonte", il documento strategico che si pone quale quadro di riferimento per le azioni e le politiche regionali sull'idrogeno identificando le priorità di policy e d'investimento in tale ambito, a valere anche sulla programmazione 21-27. A conferma della rilevanza della sfida per la Regione Piemonte di potenziare lo sviluppo di energie alternative attraverso l'utilizzo dell'idrogeno, nell'ambito degli interventi di cui alla Missione 2, Componente 2 e ai sensi dell'articolo 33, comma 3, lettera b) del decreto legge 152/2021 Investimento 3.1 del Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza (PNRR), è stato sottoscritto il “Protocollo di intesa per la collaborazione per la realizzazione dei progetti bandiera Hydrogen Valley”, finalizzato ad una collaborazione tra Ministero della Transizione Ecologica, il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri e le Regioni Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Puglia e Umbria volta al sostegno della produzione e dell'uso locali di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando nuovi distretti dell'idrogeno e riadibendo le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno;

- sostiene la partecipazione attiva dei soggetti facenti parte del sistema della Ricerca piemontese ad azioni e interventi di livello extra-regionale, con riferimento a Programmi europei, quali Horizon Europe e Digital Europe (EDIH) e nazionali, alla luce degli Interventi in grado di valorizzarne visione e competenze e sostenerne investimenti e incremento della capacità produttiva e competitiva, al fine di integrare le proprie strategie alle realtà in divenire;
- persegue, attraverso la strategia contenuta nel nuovo POR FESR 2021/27, l'incremento del livello qualitativo della Ricerca, Sviluppo e Innovazione del sistema produttivo regionale e a tal fine riconosce la validità strategica di misure volte al potenziamento del trasferimento tecnologico ed all'innovazione, anche attraverso la promozione di forme collaborative fra imprese, PMI e sistema regionale della R&I;
- vanta una consolidata esperienza circa forme collaborative a supporto del processo innovativo quali Piattaforme tecnologiche e Poli di innovazione attivati sui POR FESR 2007/13 e 2014/20 e ha pertanto già sperimentato, con esiti positivi, quanto i “processi collaborativi di R&S” rappresentino la leva vincente per innescare l'incremento dell'attività di innovazione delle imprese;
- ha previsto, alla luce dei principi contenuti nella nuova S3 ed in vista della prossima attuazione della specifica azione del POR FESR 2021-2027 di sostegno all'ecosistema dell'innovazione, una rimodulazione degli ambiti su cui prevedere i programmi delle attività promosse dai Poli di innovazione, inaugurando un nuovo modello di funzionamento sistemico focalizzato sul supporto complessivo dell'intero ecosistema dell'innovazione e sulla facilitazione del dialogo e delle connessioni e collaborazioni, a livello regionale, nazionale ed europeo, tra i soggetti della ricerca e dell'innovazione;
- promuove, all'interno della S3 e del POR FESR, una visione “trasversale e pervasiva” dell'innovazione mediante azioni di rafforzamento del sistema dell'innovazione atte a:
 1. favorire la distribuzione più capillare dell'innovazione, a favore di una maggiore inclusività di soggetti non già attivi nei processi di innovazione;
 2. perseguire la convergenza e il coordinamento delle iniziative, anche al fine di valorizzare le sinergie con le politiche europee e nazionali e di connettere il sistema regionale dell'innovazione ai corrispondenti sistemi europei;
 3. rafforzare la collaborazione tra mondo delle imprese e della ricerca e migliorare il trasferimento tecnologico;
 4. favorire la valorizzazione e messa a sistema di asset e dei luoghi fisici della ricerca e

dell'innovazione in Piemonte;

5. supportare l'incontro tra domanda e offerta formativa;
6. creare terreno fertile per le nuove imprese e per attrarre investimenti e investitori da fuori Regione.

Articolo 1

(Valore delle premesse e riferimenti normativi)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Il presente accordo è escluso dall'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici ai sensi dell'art. 5, c. 6 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Articolo 2

(Finalità)

La Valle d'Aosta e il Piemonte, nell'ambito dei compiti e delle funzioni attribuite loro dalle norme, concordano di collaborare nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per:

- accrescere la conoscenza reciproca dei rispettivi tessuti produttivi, anche al fine di valutare la possibilità di sviluppare azioni congiunte che, mediante la collaborazione tra le amministrazioni regionali, siano maggiormente efficaci;
- valutare la possibilità di partecipare congiuntamente a progetti di finanziamento su fondi nazionali e comunitari;
- favorire la realizzazione, da parte delle imprese insediate nei rispettivi territori, di attività di ricerca e sviluppo in collaborazione con altre imprese che, grazie alla collaborazione, siano maggiormente ambiziose e, conseguentemente, siano in grado di generare maggiori ricadute sul tessuto produttivo locale;
- favorire la partecipazione delle imprese insediate nei rispettivi territori a progetti di ricerca, sviluppo e di trasferimento tecnologico in sede nazionale, comunitaria ed internazionale;
- favorire la competitività delle imprese insediate nei rispettivi territori, facilitando lo scambio di conoscenze e innovazioni tecnologiche con altri soggetti, quali le imprese e gli organismi di ricerca facenti parte dei poli di innovazione;
- fornire alle imprese insediate nei rispettivi territori qualificati servizi di tutoraggio, di informazione e di formazione e servizi di assistenza scientifico-tecnologica;
- fornire alle imprese insediate nei rispettivi territori personale qualificato.

Articolo 3

(Tipologia delle azioni)

La collaborazione fra la Valle d'Aosta e il Piemonte si caratterizzerà prioritariamente per le seguenti tipologie di azioni:

1. studio, definizione e attuazione di strumenti normativi e agevolativi in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico che abbiano ricadute in entrambi i territori;
2. valutazione della partecipazione congiunta a progetti a finanziamento nazionale e comunitario nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
3. incentivazione della partecipazione delle imprese e dei centri di ricerca insediati nei rispettivi territori a progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico nazionali e della Comunità europea;
4. incremento dello scambio di conoscenze e innovazioni tecnologiche tra le imprese e i centri di ricerca valdostani e piemontesi;
5. incentivazione dell'adesione delle imprese e dei centri di ricerca valdostani ai poli di innovazione piemontesi;
6. studio e definizione di modalità per fornire alle imprese e ai centri di ricerca qualificati servizi di tutoraggio, di informazione e di formazione e di assistenza scientifico-tecnologica;
7. studio e definizione di modalità per fornire alle imprese personale qualificato, valutando la possibilità di attivare percorsi di sviluppo e incremento delle competenze;

Le modalità operative di collaborazione saranno definite con specifiche intese operative, modalità e forme di attuazione del presente accordo.

In particolare, in attuazione del presente accordo, potranno essere stipulati accordi tra la Valle d'Aosta e i soggetti gestori dei poli di innovazione piemontesi.

Articolo 4 (Comitato di coordinamento)

Per il coordinamento della realizzazione delle attività è istituito un Comitato di coordinamento.

Il Comitato di coordinamento è composto da due membri, ciascuno dei quali designato da una Parte, che definiranno annualmente le linee di azione comuni, definendo, se necessario, le specifiche intese operative e controllandone periodicamente la realizzazione.

Il Comitato di coordinamento potrà avvalersi del supporto di dipendenti o consulenti della Regione Valle d'Aosta e di dipendenti della Regione Piemonte.

Nomine e sostituzioni dei componenti del Comitato di coordinamento potranno essere effettuate di volta in volta da ciascuna delle due Parti dandone comunicazione all'altra.

Articolo 5 (Finanziamenti)

Il presente accordo non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

Gli eventuali oneri saranno determinati nelle specifiche intese operative, previa deliberazione della Giunta regionale. Le risorse per il finanziamento delle singole attività saranno messe a disposizione direttamente dai soggetti sottoscrittori del presente accordo, anche a seguito di

eventuali finanziamenti provenienti dal Ministero dell'Università e della ricerca, dalla Commissione europea, da altri Ministeri o da altri soggetti esterni interessati.

Articolo 6

(Relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo Quadro)

Alla scadenza di ogni anno, il Comitato di coordinamento predisporrà una relazione sullo stato di attuazione del presente Accordo quadro.

Articolo 7

(Durata dell'accordo)

Il presente Accordo sarà produttivo di effetti dalla data della sottoscrizione e avrà una durata di cinque anni.

L'Accordo è rinnovabile, previa verifica del raggiungimento dei risultati previsti, per uguale periodo, salvo disdetta comunicata almeno tre mesi prima della scadenza.

È fatta comunque salva l'ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza dell'Accordo.

Articolo 8

(Recesso)

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente Accordo per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero di scioglierlo consensualmente.

Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta.

Il recesso unilaterale non ha effetto sulle attività già eseguite e le Parti concordano di portare a conclusione le singole intese operative già stipulate alla data di estinzione dell'Accordo, salvo quanto eventualmente diversamente disposto nelle stesse e salvo diverso accordo tra le Parti. In caso di mancato accordo e in presenza di un pregiudizio a danno della controparte, la parte che recede deve provvedere alla liquidazione di un indennizzo.

Articolo 9

(Riservatezza)

Le Parti si impegnano, tramite apposite procedure, ad assicurare la riservatezza nei confronti dei terzi in relazione a dati, notizie, informazioni confidenziali eventualmente trasmesse dalle imprese e dai ricercatori, nonché tra le Parti stesse.

Articolo 10

(Trattamento dei dati personali)

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare i dati personali necessari alla stipulazione del presente accordo ed alle future intese operative in modo conforme a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la

direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito: GDPR) e dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, (Codice in materia di protezione dei dati personali) aggiornato alle modifiche apportate dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

Le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate a mezzo PEC (prot. n. ____ del ____ per la Regione Valle d'Aosta e prot. n. ____ del ____ per _____) le informazioni di cui all'articolo 13 del Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/679 circa il trattamento dei dati personali conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione del presente accordo e gli adempimenti di legge a ciò conseguenti.

Le parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati ai principi di correttezza, liceità, trasparenza, esattezza e minimizzazione, nel pieno rispetto del Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/679 e della normativa nazionale vigente, laddove applicabile, adottando le misure tecniche e organizzative adeguate alla finalità del trattamento.”

Il trattamento dei dati personali dei soggetti terzi che saranno acquisiti nell'ambito delle attività realizzate in esecuzione del presente accordo o delle future intese operative sarà oggetto di specifica informativa ai sensi degli articoli 13 e 14 del GDPR.

Articolo 11 (Controversie)

Per eventuali controversie che dovessero insorgere fra le Parti nel corso dell'esecuzione del presente Accordo è competente il Foro di Torino.

Articolo 12 (Sottoscrizione, repertoriazione, registrazione e trattamento fiscale)

Il presente atto si compone di 9 pagine e viene formato in originale come documento informatico ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e delle regole tecniche stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2014 (art. 9). Ognuna delle parti potrà effettuare copie su supporto analogico del documento informatico, dichiarate conformi all'originale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 d.lgs. 82/2005.

Il presente Accordo è sottoscritto da entrambi i contraenti con firma digitale ai sensi dell'art. 15, c. 2-bis l. 241/1990 e del d.lgs. 82/2005 e viene repertoriato presso il settore “Contratti, persone giuridiche, espropri, usi civici” presso la Regione Piemonte e presso l'ufficio protocollo della Regione Valle d'Aosta.

Il presente atto è soggetto al pagamento dell'imposta di bollo ai sensi dell'art. 32 della Parte II, allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 642.

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131. Le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente.

Torino, il

per la Regione Piemonte

l'Assessore al Ambiente, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Ricerca applicata per emergenza COVID-19, Servizi digitali per cittadini e imprese

(documento firmato digitalmente)

per la Regione Valle d'Aosta

l'Assessore allo sviluppo economico, formazione e lavoro

(documento firmato digitalmente)